

ASSEMBLEA NAZIONALE 1-2 DICEMBRE

6 TESI PER IL DIBATTITO

1ª TESI: SI ALLA SOLIDARIETÀ, NO ALLE 3i

ESISTE OGGI IN ITALIA UNA RISERVA DI GRATUITÀ DA RIMETTERE IN MOVIMENTO: RESISTIAMO ALLA CULTURA DELL'INDIVIDUALISMO, DELLA INSICUREZZA E DELL'INCOMPETENZA (3 i)

- Siamo convinti che oggi in Italia ci sia un patrimonio di generosità e di solidarietà rappresentato da cittadini che si prendono cura dei beni comuni, da persone che non perdono il senso profondo di una umanità aperta agli altri e rispettosa di ogni persona.
- Ci anima è il sogno concreto di una società sempre più umana e più giusta: oggi più che mai è necessario ribadire il valore della solidarietà e dell'impegno per rimuovere gli ostacoli alla felicità di ciascuno e di tutti.
- Desideriamo vivere in un mondo bello, sicuro, sano e colorato e siamo convinti che per costruirlo l'unica strada possibile sia la solidarietà: siamo convinti che per essere felici bisogna vivere relazioni positive con gli altri, non nella chiusura egoistica e non con intolleranza.

Domande/spunti per il confronto:

Sono il desiderio e il sogno che muovono le persone oppure sono più motivanti gli interessi, i bisogni, le mancanze?

È possibile, in questi tempi, trasformare la generosità potenziale in solidarietà attiva?

2ª TESI: UN VOLONTARIATO GRATUITO PER IL CAMBIAMENTO SOCIALE

IL VOLONTARIATO E' PRESENZA ATTIVA, ORGANIZZATA, SOLIDALE E GRATUITA DI CAMBIAMENTO SOCIALE E DI LOTTA ALLE INGIUSTIZIE. RESTIAMO LIBERI DI VOLER ESSERE VOLONTARI!

- Crediamo in un volontariato libero, spontaneo e gratuito, che si impegna per il cambiamento sociale, per agire alla radice dei meccanismi e rimuovere gli ostacoli che generano ingiustizia, violenza ed esclusione. Agiamo gratuitamente, perché il disinteresse sia la prova della nostra buona fede e per essere liberi di assumerci fino in fondo la responsabilità delle nostre azioni, senza condizionamenti.
- Crediamo in un ruolo specifico del volontariato nel Terzo Settore, anima critica, sentinella dei valori, innovatore e sperimentatore competente. Rifiutiamo l'idea, che sembra sempre riemergere, di un volontariato "utile" e strumentale, che fa del bene senza farsi troppe domande. Rispettiamo troppo il lavoro per essere considerati banalmente "manodopera gratuita".
- Ci impegniamo nella nostra azione a ricercare la competenza e a promuovere la formazione e la comunicazione quali strumenti indispensabili per dar forma alla comunità che si sogna, per progettare azioni concrete di solidarietà, per condividere i percorsi con altri compagni di strada, per riaccendere la passione civile.

Domande/spunti per il confronto:

Crediamo davvero nel valore della formazione, dello sviluppo delle nostre competenze per un volontariato di qualità e non un mero volontarismo ?

E' pensabile sostenere un'organizzazione che deve crescere solo con la liberalità e l'impegno gratuito?

3^ TESI: CONNETTIAMO LA SOLIDARIETÀ

PER CREARE VALORE DI CITTADINANZA (I DIRITTI) E DI CONVIVIALITÀ (LA GIUSTIZIA) E' NECESSARIO OGGI CONNETTERE LA SOLIDARIETÀ: METTIAMO IN RETE LE NOSTRE ESPERIENZE GENERATIVE

- Generatività è intraprendenza, valorizzazione, personalizzazione, alleanza, resilienza, sostenibilità e eccedenza. Come volontari promuoviamo e partecipiamo a percorsi locali e nazionali che mettono in gioco queste caratteristiche, convinti che solo così le esperienze sono foriere di nuova e più giusta umanità
- Vogliamo collegare i nostri gruppi in rete fra loro, per dare forza di cambiamento alla nostra azione, convinti che se creiamo un grande movimento di azione e di idee potremo cambiare la cultura e indirizzare le scelte politiche del nostro Paese.
- Ci impegniamo ad allargare gli spazi dell'impegno solidale, aiutando altre persone a scoprire la bellezza di adoperarsi gratuitamente per gli altri e per il bene comune: non vogliamo essere considerati persone o gruppi speciali ma compagni di strada, per costruire una società tutta solidale e responsabile.

Domande/spunti per il confronto:

valutiamo, nella prospettiva della generatività, scopo, obiettivi e modalità dei progetti/azioni a cui aderiamo?

Ci sono altre prospettive/dimensioni a cui dare priorità? Per es.: settorialità, partnership, ecc

4^ TESI: UN MOVIMENTO LEGGERO MA STRUTTURATO

LA LIBERTÀ E LA CREATIVITÀ PROFETICHE SI RENDONO UTILI AGLI ALTRI SE "ABITANO" REGOLE CHIARE E CONDIVISE. CI DIAMO UNO STATUTO ASSOCIATIVO CHE METTE INSIEME LEGALITÀ (COME SOSTANZA PER RISPETTARE L'ALTRO) E LEGGEREZZA (COME FORMA ORGANIZZATIVA SOSTENIBILE)

- Abbiamo bisogno di regole certe che garantiscano trasparenza e democraticità ma senza imbrigliare lo spirito movimentista che mal si sposa con strutture gerarchiche e rigide normative burocratiche.
- Non siamo solo una federazione che "rappresenta e difende" ma piuttosto un movimento che propone, promuove, sperimenta e anima.

Domande/spunti per il confronto:

Come fare? Cosa evitare?

5^ TESI: UNA RETE NAZIONALE DEL VOLONTARIATO GRATUITO

LA RETE NAZIONALE MoVI E' FATTA DA NODI CHE SONO RADICATI E VIVONO I TERRITORI LOCALI. AGGREGHIAMOCI IN 500 ETS MA PUNTIAMO AD ESSERE 1000 ANCHE CON ALTRI CHE ETS NON SARANNO.

- Abbiamo bisogno di un livello nazionale strutturato e organizzato, capace di garantire sostegno alle attività della rete e di rappresentarci all'esterno, anche per svolgere il ruolo previsto dalla Riforma per le Reti Nazionali.
- Vogliamo garantire un rapporto e un dialogo costante tra la base (le singole organizzazioni di volontariato e i coordinamenti locali) e il nazionale.
- Vogliamo costruire una rete che chiede adesione ad un'idea chiara e forte di volontariato gratuito.

Domande/spunti per il confronto:

Come evitare che la struttura condizioni la nostra libertà?

Come fare se le federazioni locali faticano a fare da tramite? Meglio semplificare o confermiamo tre livelli?

Ci sono altri modelli possibili?

Con quanti soggetti abbiamo collaborato negli ultimi anni? In quali iniziative?

6ª TESI: UN MOVIMENTO PARTECIPATO E APERTO AI GIOVANI

IL MOVIMENTO È PARTECIPATO E SEMPRE IN GRADO DI PERCORRERE STRADE NUOVE. CAMMINIAMO INSIEME, GRANDI E PICCOLI, INTERVENTI E FORME AGGREGATIVE DIFFERENTI, ITALIANI ED EUROPEI, ESPERIENZE E COMPETENZE GIOVANI ED ANZIANE.

- Abbiamo bisogno di organismi efficienti capaci di essere sussidiari ai livelli inferiori senza sostituirsi ad essi, ma spesso serve anche una funzione di stimolo e “animazione” che sollecita il contributo di tutti, che “rianima” il movimento.
- Cerchiamo di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione del mondo giovanile al volontariato in una logica educativa di convivenza intergenerazionale;

Domande/spunti per il confronto:

Come trovare il difficile equilibrio tra “delega” e “partecipazione”?

Funziona oggi? Basta questo per avere una base propositiva e attiva negli organismi del movimento? O le ODV aderiscono e partecipano più facilmente se la rete fornisce anche aiuti e servizi concreti?

Le storie dei nostri volontari senior ispirano o allontanano i giovani?

Come gestire il passaggio generazionale in termini di contenuti e valori?